la Repubblica
VENERDÌ 27 FEBBRAIO 2015
GENOVA | XII

La mostra/ **Palazzo Ducale**

Dalla formazione culturale con Galletti e Casorati al restyling dell'immagine delle acciaierie di Cornigliano. Fino al colpo di fulmine per il fascino della sezione aurea

Eugenio Carmi l'artista globale Spazio e tempo senza confini

Un percorso lungo settant'anni nell'antologia che si inaugura oggi alla Loggia degli Abati



IL MAESTRO
Eugenio Carmi, uno dei più influenti artisti genovesi A lui è dedicata l'antologica alla Loggia degli Abati di palazzo Ducale

STEFANO BIGAZZI

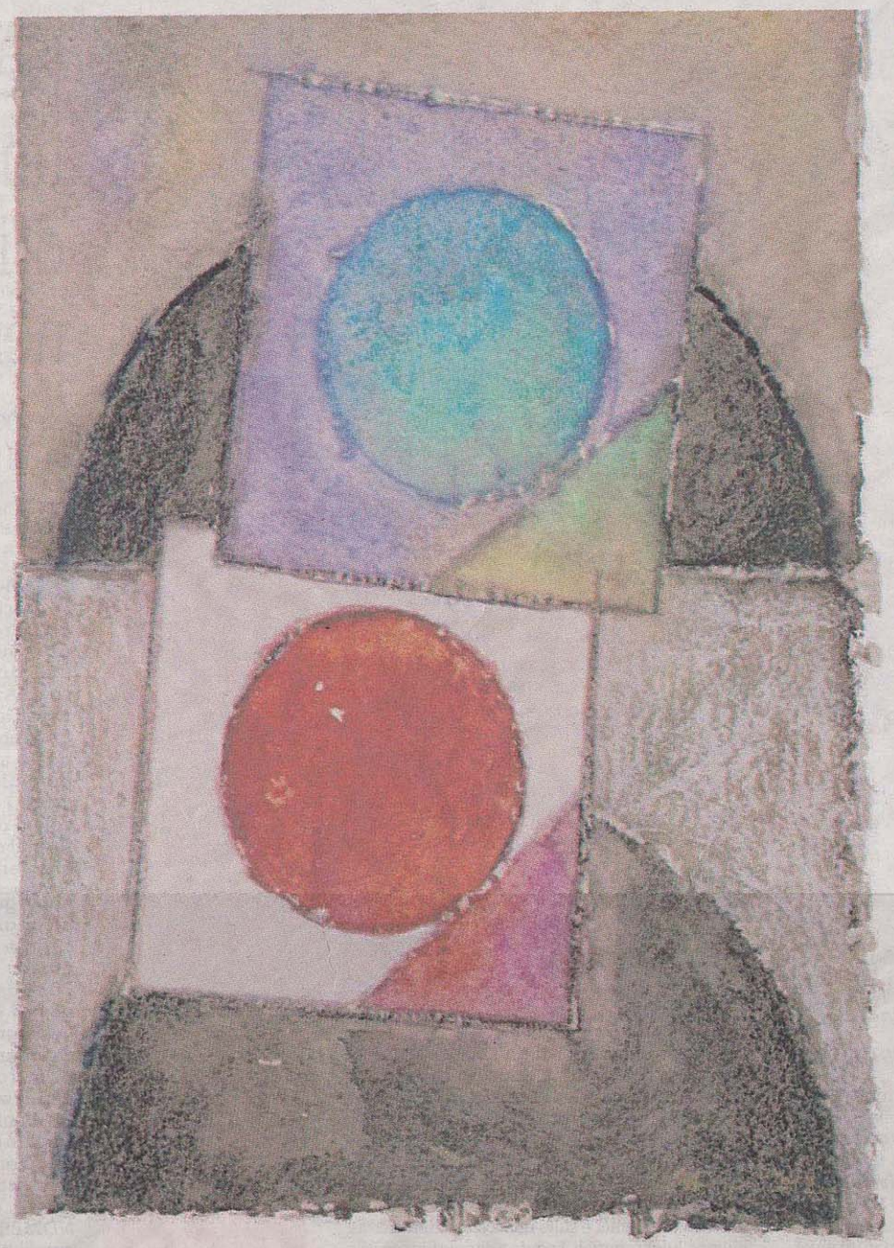
POTREBBE aver superato ogni limite di ragionevole velocità, divorando lo spazio e pure il tempo in oltre settant'anni di piena attività. La figura e le opere di Eugenio Carmi (Genova 1920), pittore, intellettuale, autore e via ideando è al centro della mostra antologica che viene inaugurata oggi nella Loggia degli Abati a Palazzo Ducale e che documenta un'attività incessante su più linguaggi, in più dimensioni, attraversando il Novecento e approdando infine alla ricerca più recente. Ne è immagine emblematica una foto che ritrae Carmi davanti a un'indicazione stradale (Carmi, Illinois) e appunto al cartello di limite di velocità, 40 miglia: quasi un manifesto per una lettura internazionale di un artista policentrico, capace di elaborare una autonoma poetica e nel contempo promuovere quelle di artisti, illustratori, grafici coevi.

Curata da Nicoletta Pallini la mostra (corredata di catalogo Skira) presenta un centinaio di opere dagli esordi al successivo allargarsi e approfondirsi della formazione artistica e sino al 2013. Riparato in Svizzera al tempo delle leggi razziali, Carmi si forma nel dopoguerra con lo scultore Guido Galletti e il pittore Felice Casorati, per avviare dagli anni Cinquanta una personale e di ampio respiro ricerca, presente nel dibattito internazionale meno indulgente verso le mode. Vale la pena soffermarsi sul significativo decennio 1956-1965 in cui Eugenio Carmi ebbe l'incarico di responsabiile dell'immagine all'Italsider di Cornigliano. Periodo di intensa attività su più versanti, dall'arte al design, dall'editoria alla sociologia, in un progetto di ampio respiro (cui non fanno difetto evidenti riferimenti alle iniziative di Adriano Olivetti), che potrebbe fare delle acciaierie genovesi un modello di industria pubblica dalla spiccata vocazione sociale.

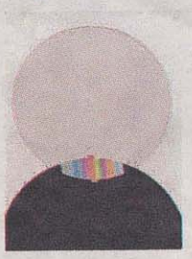
> Una gamma di interessi poliedrici che si snoda tra design, letteratura e sociologia

Nel periodo successivo, dopo aver lavorato in giro per il mondo come protagonista e divulgatore, torna alla pittura "scandita dalla scoperta di una geometria lirica fatta di figure euclidee, di piani colorati che si intersecano e si inseguono in equilibri inattesi e mai scontati", e di cui la mostra presenta un nucleo interessante di opere. Un geometrismo coltivato con rigore, del resto coerente con l'intero percorso artistico di Carmi, che porta a una successiva evoluzione, l'interesse recente per la "sezione aurea". Una formula estetica che ha affascinato architetti, poeti, scrittori: curiosamente domani Unimediamodern inaugura il progetto "Les Grand Trans-Parents" inpirato a Marcel Duchamp e Philip Glass, quest'ultimo fautore di un lungo e attivo studio sulla sezione aurea.

"Eugenio Carmi. Speed Limit 40" a cura di Nicoletta Pallini. Palazzo Ducale, Loggia degli Abati, con il patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Sino al 17 maggio dal martedì al venerdì ore 15-19, sabato e domenica 10-19, ingresso libero.



LE OPERE



LA CITTÀ IMMAGINARIA
Acrilico su tela del 1971. La realtà trasfigurata in forme geometriche ed essenziali



LA TESTA!
Un dissacrante quanto efficace cartello antinfortunistico per l'italsider

© RIPRODUZIONE RISERVATA